

102 anni dopo Le Barricate del '22 un'eredità preziosa da difendere

Cerimonia in piazzale Rondani. «Ancora oggi ci insegnano che esiste un limite da non superare»

» È il 1922. Il Partito nazionale fascista, che meno di tre mesi dopo prenderà il potere a seguito della marcia su Roma, ha deciso di stroncare gli scioperi che infiammavano l'Italia. Per farlo, organizza squadre di volontari armati.

Mentre in altre città l'azione fascista trova terreno fertile, Parma dimostra una resistenza inaspettata. Nonostante l'assalto dei diecimila squadristi guidati da Italo Balbo, la città riesce a mantenere la sua integrità e a respingere l'avanzata fascista.

Sono trascorsi 102 anni e Parma non dimentica quella lotta. Anche quest'anno, infatti, in piazzale Rondani, la Camera del lavoro territoriale di Parma, in collaborazione con le associazioni partigiane antifasciste, ha ricordato la gloriosa resistenza delle Barricate.

«Nelle giornate che oggi ricordiamo - ha introdotto Andrea Rizzi, responsabile della memoria della Cgil di Parma - le milizie squadriste, guidate da Italo Balbo, giunsero in città e tentarono alcuni attacchi lungo i ponti, ma furono puntualmente respinte.

Questa celebrazione non è solo un atto di memoria, ma un impegno a proseguire la lotta antifascista, ispirandosi all'esempio di Picelli e degli altri».

Oggi, a più di cento anni di distanza, le Barricate non sono soltanto una ricorrenza storica, ma rappresentano un simbolo di continuità nella lotta antifascista. «Non dobbiamo mai dimenticare il significato dell'antifascismo - sottolinea il sindaco Michele Guerra. - Le Barricate sono un simbolo sempre attuale e dobbiamo continuare a raccontarle, specialmente in un periodo in cui l'uguaglianza è minacciata. Le disuguaglianze aumentano giorno dopo giorno e le Barricate ci insegnano, ancora oggi, che esiste un limite oltre il quale non possiamo permetterci di andare». È proprio dalle disuguaglianze che nasce la resistenza. Le Barricate rappresentano, infatti, il culmine di lotte e scontri precedenti, nati dalla richiesta di condizioni di vita migliori.

«È un evento che segna la conclusione di un'epoca storica - prosegue Stefano Cresci, vicepresidente dell'Anpi di Parma. -

In quel periodo, le masse popolari rivendicavano con forza il diritto a condizioni di vita migliori. Questa lotta ha portato ad uno scontro diretto tra le richieste della popolazione e l'intervento delle autorità. L'insegnamento più significativo che dobbiamo trarre dalle barricate è che l'impegno deve essere unito».

«Commemorare - afferma William Gambetta, ricercatore del Centro studi movimenti di Parma - è un modo per affrontare collettivamente e con maggiore consapevolezza gli ostacoli, i pericoli e le contraddizioni del presente».

Ancora oggi, le Barricate continuano a rappresentare quella lotta degli ultimi contro i potenti e la vittoria verso una forza che sembrava invincibile. «Ai fatti di 102 anni fa - conclude Lisa Gattini, segretaria generale Cgil Parma - ci lega il sentimento di resistenza. Non era un mondo giusto e chi voleva combattere le ingiustizie veniva eliminato. L'invito è quello di continuare ad essere liberi e lottare per i diritti di tutti».

Laura Ruggiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Piazzale Rondani Ricordati quegli eroici parmigiani che respinsero l'avanzata fascista.